

Ciclismo

Tutti in gruppo, la maglia gialla rimane sulle spalle di Millar

Volatone da brivido ieri sul traguardo di Loudun. Dalla mischia spunta Steels



Steels fa il Cipollini

Al Tour il festival dei velocisti

CLASSIFICHE

ORDINE D'ARRIVO/seconda tappa del Tour de France, 194 km da Futuroscope a Loudun 1. Tom Steels (Bel-Mapei) km 194 in 4h46:08 alla media oraria di km. 40,680 2. O'Grady (Aus) 3. Zabel (Ger); 4. Vainsteins (Let) 5. Wust (Ger); 6. Pieri (Ita); 7. McEwen (Aus); 8. Klemencic (Slo); 9. Simon (Fra); 10. Koerts (Ola)

CLASSIFICA GENERALE / 1. David Millar (Gbr) 5h05'09"; 2. Lance Armstrong (Usa) a 4"; 3. Laurent Jalabert (Fra) a 15"; 4. Jan Ullrich (Ger) a 16"; 5. David Canada (Spa); 6. Alex Zulle (Svi) a 22"; 8. SIMONE BORGHERESI (ITA) 29"; 18. DANIELE NARDELLO (ITA) a 56"; 20. MICHELE BARTOLI (ITA) a 57"; 99. PAOLO SAVOLDELLI (ITA) a 1'55"; 135. MARCO PANTANI (ITA) a 2'18".

LOUDUN (FRANCIA) - Era pane per Mario Cipollini il traguardo della seconda tappa del Tour. Assente il velocista toscano, è stato il belga Tom Steels a mettersi a tavola, addentando il fragrante boccone della vittoria, al termine della prevista gigantesca volata finale. La maglia gialla rimane perciò sulle spalle del filiforme David Millar che, tuttavia, deve essere grato alla sua squadra - la Cofidis - e in particolare a Massimiliano Lelli, per la generosità e il puntiglio messi nell'annullare una lunga fuga dell'olandese Erik Dekker e del francese Jacky Durand.

Scappati nei primi chilometri dei 194 in programma, i due hanno messo in pericolo la maglia gialla uscita a sorpresa dal tic-tac della tappa di ieri. A 50 chilometri dall'arrivo Dekker e Durand conservavano ancora due minuti e 12 secondi di vantaggio sul gruppo e Dekker - che alla partenza era a soli 36" dal primo posto - aveva fatto fin lì collezione di traguardi volanti, mettendo da parte un prezioso gruzzolo di secondi.

La minaccia non poteva essere tollerata oltre da Millar che con lo sguardo ha frustato i suoi destrieri, mandandoli a rincorrere i due battistrada, sfrontati oltre che coraggiosi. E' stato Massimiliano Lelli a dare l'esempio con tirate mozzafiato sul percorso liscio come una faccia rasata di fresco.

Cinque chilometri più in là, a 45 dal traguar-

do, l'inseguimento era completato, nonostante il disperato tentativo di resistenza di Durand che ha insistito da solo per un migliaio di metri. Il gruppo, con Pantani stabilmente in coda, è rimasto blindato fino a cinque chilometri dall'arrivo, quando le squadre hanno cominciato a disegnare le strategie per portare allo sprint finale il loro uomo più veloce. Salvatore Commesso (Saeco) è rimasto al comando per un paio di chilometri, fino agli ultimi tre, con un vantaggio di 50 metri, controllato a distanza dal gruppo che intanto prendeva velocità. Riassorbito Commesso, è stata la Telekom a fare il treno con cinque uomini fino agli 800 metri del rettilineo finale, imboccato per primo da Paolo Bettini (Mapei) che si apprestava a lanciare Steels, mentre Gian Matteo Fagnini cercava di far strada a Zabel, la punta della Telekom. Poco è mancato, a 200 metri dallo striscione, che Steels entrasse in rotta di collisione con Fagnini.

Facendo appello alle sue doti acrobatiche, Steels si è allargato, minacciato ai fianchi dall'australiano Stuart O'Grady e dal lettone Romans Vainsteins. Ma infine i due si sono dovuti accontentare del podio, lasciando per pochi centimetri la vittoria a Steels, che ha avuto un bruciante ritorno di fiamma.

Oggi la tavola sarà ancora imbandita per i velocisti: la terza tappa, da Loudun a Nantes (km 161), è gemella della seconda.

GIRO DONNE / La spagnola vince la crono

Tappa e maglia per Somarriba



Fabiana Luperini (nella foto davanti alla Ziliute) stenta a tornare ai livelli del passato. Ora è attesa sulle salite, in particolare nella tappa del Bondone

SASSUOLO (MODENA) - A distanza di un anno esatto, la prima domenica del Giro femminile ha riproposto lo strapotere dell'Alfa-Lum. L'attacco in massa del team sanmarinese, sulle rampe del Monte Serra, stroncò 12 mesi fa Fabiana Luperini sulle strade di casa. Ieri è stata la cronometro piatta di Sassuolo a ribadire la superiorità della spagnola Joanne Somarriba, vincitrice dello scorso Giro e oggi di nuovo in rosa. Con lei brillano la sanmarinese e compagna di squadra Daniela Veronesi (terza nella cronometro a 48", subito dietro alla francese Marion Clignet, e ora seconda in classifica a pari merito con Alessandra Cappellotto, entrambe a 48"). E' questo il responso della semitappa che ha sconvolto la classifica del giro rosa. Dopo essere volata a quasi 46 km/h di media, la spagnola Somarriba ha vinto la tappa, conquistato la maglia e sorriso: «Sono contenta ma questo non significa aver già vinto - ha commentato - Le salite, a partire da martedì verso Bardonecchia decideranno chi sarà la leader tra me e Daniela».

Il team già nella semitappa della mattinata aveva attaccato a fondo dando il primo dispiacere a una deludente Fabiana Luperini. Nella cronometro del pomeriggio l'azzurra ha poi ulteriormente accumulato un pesante ritardo: «una leggera febbre mi affligge da giorni. Mi auguro che passi, per riuscire a recuperare in salita».

Il Giro d'Italia donne, partito domenica scorsa da Pergine, ritornerà in Trentino venerdì 7 luglio per la tappa del Bondone, che dovrebbe essere decisiva per la vittoria finale.

TIRO CON L'ARCO/ Nei tricolori di società

Piné e Kappa Kosmos argento a Abano Terme



Alvise Bertolini con la figlia Michela

ABANO TERME - Arcieri trentini protagonisti nella prima edizione del Campionato Italiano di Società che nella giornata di sabato ha visto le migliori squadre italiane confrontarsi nelle finalissime di Abano Terme. I colori trentini erano rappresentati tra i maschi dalla Compagnia Arcieri Alpino di Piné che schierava Igor Macarinelli, Alvise Bertolini, Stefano Tomasi, Francesco e Domenico Lunelli, con un arciere impegnato in ognuna delle tre divisioni (arco nudo, arco olimpico e compound). In campo femminile le speranze erano affidate alla Kappa Kosmos Rovereto, capitanata dalla prossima protagonista olimpica Cristina Ioriatti. Alla fine di sfide molto combattute e decise all'ultima vola la squadra della Compagnia Arcieri Piné, dopo aver sconfitto l'Associazione Genovese Arcieri e gli Arcieri Torres, raggiungeva la finalissima a tre in compagnia delle formazioni venete Arcieri del Brenta e Arcieri della Saccisica di Saonara di Padova. La formazione pinetana capitanata da Alvise Bertolini riusciva a sconfiggere i padovani ma doveva arrendersi agli Arcieri del Brenta che si aggiudicavano così questa prima edizione del Campionato Italiano a Squadre, precedendo a punteggio proprio i pinetani. Prestigioso secondo posto anche per la squadra femminile della Kappa Kosmos Rovereto che doveva arrendersi solo alle torinesi degli Arcieri delle Alpi precedendo l'Archery Team Barletta e l'Associazione Genovese Arcieri. D.F.

TENNIS/ Oggi il torneo londinese riprende dopo la tradizionale pausa della domenica

Pozzi, uno zingaro a Wimbledon

Rimpianto per la Davis: «Sarebbe meglio l'erba»

LONDRA - Come tradizione vuole a Wimbledon ieri non si è giocato. La domenica è un giro di boa, che i tennisti superstiti della prima settimana di lotta utilizzano per tirare il fiato, riparare qualche danno muscolare o articolare, riordinare le idee dando un'occhiata ai tabellone che verrà, e ripartire a caccia di nuove vittorie, altri dollari.

Il vecchio Gianluca Pozzi è fra questi. Giunto agli ottavi di finale del prestigioso torneo, il 35enne giocatore pugliese, che i colleghi chiamano lo zingaro - un po' per gli zigomi alti del suo viso, un po' per la carriera di tennista solitario e giramondo - dovrà affrontare il rappresentante dello Zimbabwe, Byron Black. «Mi ha battuto sei volte di fila - ricorda l'azzurro -, cinque nel corso del 1998, e anche sull'erba di Nottingham, non lasciandomi un set». Nei riguardi dell'africano, però, Pozzi nutre rispetto più che timore e, forte delle precedenti esperienze, è pronto a rendergli dura la vita. «Byron, come Rochus, il belga che ho battuto nei sedicesimi - spiega l'azzurro -, attacca da fondocampo, possibilmente anticipando i colpi, mette pressione e risponde bene».

Lo zingaro ha pronte le contromisure e, dopo aver eliminato il diciannovenne belga ve-

nerdi, ed essersi allenato proficuamente sabato e ieri, è deciso a migliorare il traguardo raggiunto che rimane il più importante della carriera. Gianluca Pozzi vuole inoltre dimostrare a Paolo Bertolucci che ha sbagliato a non scegliere l'erba per giocare col Belgio lo spargoglio-salvezza del Gruppo Mondiale della Coppa Davis, in programma sulla terra di Mestre nell'ultimo fine-settimana di luglio.

Fra i tennisti che avranno benedetto la sosta domenicale per ritemperare il fisico ci sono sicuramente Mark Philippoussis e Pete Sampras. L'australiano, perché ieri ha eliminato l'olan-

dese Sjeng Schalken, dando fondo alle sue cospicue energie in una battaglia durata cinque ore e un minuto; lo statunitense, in quanto non ha ancora raggiunto la condizione migliore, causa problemi alla schiena. Quanto sarà costata la vittoria a Philippoussis? Al quesito risponderà il match di oggi, che giocherà contro l'enfant du pays, Tim Henman, nato sull'erba, pronto a cogliere e sfruttare ogni suo segno di stanchezza.

Ottavi pericolosi anche per Sampras (contro lo svedese Bjorkman), mentre in quelli femminili intrigano gli scontri Seles-Sanchez e Capriati-Davenport.

Notizie Sprint



Nuoto, altri due podi azzurri

● Argento nel sincro a squadre e bronzo nella prova di gran fondo. L'Italia conquista altri due podi agli Europei in svolgimento a Helsinki, con il secondo posto delle azzurre conquistato nella finale di nuoto sincronizzato vinto dalla Russia. Alla Francia è andata la medaglia di bronzo. Fabio Fusi ha vinto il bronzo nella 25 km, vinta dal francese Stephane Lecat davanti allo spagnolo David Meca.

Sciabola, argento amaro

● Sorpresa e delusione per la sciabola femminile italiana ai Mondiali a squadre: in finale le azzurre (Bianco, Ferraro, Marzocca e Tognolli) cedono alle statunitensi (Becker, Jacobson, Mustilli e Zagunis) per 43-45. In precedenza la squadra italiana, che difendeva il titolo iridato, aveva superato l'Austria 45-20, la Polonia 45-40 e la Germania 45-36. E' la prima sconfitta dell'Italia nella breve storia della sciabola femminile e la prima vittoria degli Usa in una competizione mondiale a squadre.

Corsa Tris

di ENZO COCO

VARESE GALOPPO - CORSA N. 3167 PREMIO COOP. TRASP. IP. PICI - ORE 23 M 1600 - HAND. INVITO
La settimana si apre con una prova di galoppo e sedici concorrenti in lizza nuovamente sulla pista delle Bettole. Bilancia in bilico tra i numeri alti della scala dei pesi Gautama(1), Soleil Tropeur(2) e Damo(3) che tuttavia sono in ottima forma e puntano comunque al marcatore ed alcuni soggetti un po' più scarichi. Gravellona(5) terza in tris vinta da Damo, ma che oggi sembra avere invece tutto dalla sua parte per imporsi. Cybernetics(7) tra i più dotati dello schieramento. Mr. Porsenna(8) in progresso di forma, sono nomi da considerare attentamente. Chicamba(4) è un buon tre anni e se si adatta allo schema può starci ma buone sono le chances anche della coetanea Cabbiruja(9) meglio sistemata ala peso. Qualche possibilità anche per Roi Electric(10) e Classic Hayd(6) con una recente vittoria, mentre tra i pesi leggeri segnaliamo Beautiful Nadir(15) già vincitore di tris.
Pronostico: 5-3-7-9-8-4.